

NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 10 - marzo 2008

www.gesuiti.it/bassano

UN NUOVO GENERALE PER LA COMPAGNIA DI GESU'

In questo numero abbiamo la gioia di annunciare l'elezione del nuovo Preposito Generale della Compagnia di Gesù, avvenuta il 19 gennaio a Roma in occasione della 35° Congregazione Generale.



Dipinto di sr. M. Lucia Ghezzi, AdGB

Padre Adolfo Nicolàs s.i. è il nuovo Preposito Generale della Compagnia di Gesù. E' il 29° successore di Sant'Ignazio di Loyola. Nativo di Palencia, in Spagna, è entrato in noviziato a 17 anni. La sua vita e la sua missione di gesuita è stata quasi interamente spesa in Giappone dove è stato ordinato sacerdote nel 1967, dove ha insegnato Teologia Sistemica e ha diretto lo Scolasticato. E' stato Provinciale del Giappone nel periodo 1993-1999. Negli ultimi tre anni è stato Moderatore della Conferenza Gesuita dell'Asia Orientale e Oceania. E' un occidentale che conosce però profondamente la realtà orientale.

Anche gli Amici di Villa S. Giuseppe si impegneranno a pregare per lui e per la sua nuova missione, sentendosi così in comunione con la Compagnia universale, pur operando nella piccola realtà di Bassano del Grappa.

Per dare risalto a questo evento, nella seconda pagina, al posto della continuazione del contributo di p. Bartolomeo Sorge s.i., abbiamo deciso di pubblicare l'omelia del nuovo Preposito Generale, pronunciata il giorno dopo la sua elezione.

Nella terza pagina è stata inserita anche una piccola sintesi dell'ultima Assemblea degli Amici di Villa S. Giuseppe, che è avvenuta con la presenza di p. Alberto Remondini s.i., Vice-Provinciale. Nell'ultima pagina, come sempre, abbiamo invece dato spazio ad alcune comunicazioni utili per gli Amici e per tutti coloro che desiderano conoscere di più questa opera apostolica.

In prossimità delle feste pasquali, cogliamo l'occasione per augurare a tutti i lettori una Pasqua vissuta nel segno del servizio, per "fare come ha fatto Lui", che è venuto in mezzo a noi "come colui che serve". **Buona Pasqua a tutti!**

La Redazione

**UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME
COME AMICI NEL SIGNORE**

**Omelia del P. Generale Adolfo Nicolàs SJ, Chiesa del Gesù,
domenica 20 gennaio 2008, Santa Messa di ringraziamento.**



*Padre Adolfo Nicolàs s.i., nuovo Preposito Generale
della Compagnia di Gesù*

Prima di tutto vorrei dire che questo non è un messaggio per il mondo, ma è una semplice omelia, una riflessione in preghiera sulle letture di oggi. Per alcuni minuti, io sarò un cristiano che riflette sul Vangelo.

Credo che la prima lettura di Isaia dia in certo senso a tutti noi cristiani la visione di qual è la nostra missione nel mondo. Isaia ci dice che siamo tutti chiamati a essere servi, a servire. E' un messaggio chiaro su qual è la nostra missione, come gesuiti, come cristiani, come popolo di Dio. Dio ci fa servitori, e in questo Dio prova piacere. La traduzione spagnola che è stata letta dice che Dio è "orgoglioso" del suo servo. La traduzione italiana dice: Dio "si compiace", prova piacere, e credo che sia più vicina a ciò che la Bibbia vuol dire. E più noi siamo servitori, più Dio prova piacere. Credo che questa sia un'immagine che oggi dobbiamo portare con noi.

I giornali, le riviste, stanno giocando in questi giorni con i "cliché": il "papa nero", il "papa bianco", potere, incontri,

discussioni, ma tutto questo è così superficiale, è così irreal. Questo è soltanto un po' di nutrimento per coloro che amano la politica, ma non per noi. Isaia ci dice: servire dà piacere a Dio. E' servire che conta. Servire la Chiesa, servire il mondo, servire gli uomini, servire il Vangelo.

Anche Ignazio ci ha detto, come riassunto della nostra vita: "In tutto amare e servire". E il nostro Papa, il Santo Padre Benedetto XVI, ci ha detto che Dio è amore, ci ha ricordato l'essenza del Vangelo.

Subito dopo, Isaia ci dice dove sta la forza del servitore. E dice: la forza del servitore è soltanto Dio. Noi non abbiamo nessun'altra forza: né le forze esterne della politica o del denaro o degli strumenti di comunicazione sociale, né la forza interna della ricerca culturale, dello studio, dei titoli accademici. Soltanto Dio, come i poveri.

L'altro giorno conversavo con uno di voi, ricordando il tempo in cui ho avuto qualche esperienza di lavoro con i migranti. Un'esperienza che mi aveva colpito molto è quella di una filippina che aveva avuto molte difficoltà, aveva sofferto molto cercando di integrarsi in Giappone, di trovare una strada per la sua vita. Un giorno ha trovato un'altra filippina che le domandava consiglio: "Ho difficoltà con mio marito; non so se divorziare o continuare", e così via con tutti questi problemi che purtroppo sono così comuni. Allora la prima filippina le ha detto: "Adesso io non so che cosa dirti, ma vieni con me alla chiesa e preghiamo, perché noi poveri ci aiuta soltanto Dio". Questo mi ha colpito molto, perché è così vero. Per i poveri, soltanto Dio è la forza. Per noi, soltanto Dio è la forza. Per il servizio disinteressato, senza condizioni, soltanto Dio è la forza.

E poi il Profeta continua, e ci parla di salvezza. Il nostro messaggio è un messaggio di salvezza. E poi continua ancora - e questo è il punto che oggi mi ha colpito di più -: il nostro Dio, la nostra fede, il nostro messaggio, la nostra salvezza sono così grandi, che non si possono mettere in un contenitore, in un paese, in un gruppo, in una comunità, nemmeno in una comunità religiosa. Queste sono notizie di salvezza per tutte le nazioni. E' un messaggio universale, perché il messaggio stesso è grande. E' un messaggio che non si può ridurre a null'altro.

Qui oggi abbiamo rappresentate tutte le nazioni. Tutte. Tutto il mondo è rappresentato qui. Ma forse le nazioni continuano ancora ad aprirsi. Io mi interrogavo su quali sono oggi per noi le nazioni, perché qui abbiamo tutte le nazioni geografiche, ma forse ci sono altre nazioni, altre comunità, non geografiche ma umane, comunità umane che chiedono il nostro aiuto. I poveri, gli emarginati, gli esclusi; in questo mondo della globalizzazione aumentano coloro che sono esclusi da tutto. Tutti coloro che vengono diminuiti, perché la società ha posto per i grandi ma non per i piccoli; tutti coloro che si trovano in situazioni di svantaggio, sono manipolati; tutti questi sono forse per noi le nuove nazioni, le nazioni che hanno bisogno del Profeta, del messaggio di Dio che è per tutti.

Ieri, dopo l'elezione, dopo il primo shock, è venuto un momento di aiuto fraterno, e tutti voi mi avete dato un saluto molto generoso, offrendo appoggio e aiuto, e uno di voi mi ha detto, quasi in un sussurro: "Non ti dimenticare dei poveri". Forse questo saluto è il più importante, come ha fatto Paolo con le chiese più ricche, ricordando loro i poveri di Gerusalemme. "Non ti dimenticare dei poveri": queste sono le nostre nazioni. Queste sono le nazioni per cui la salvezza è ancora un sogno, un desiderio. Forse essa è già fra loro; io credo che sia già fra loro, però non la sentono ancora.

E poi gli altri. Gli altri sono i nostri collaboratori, se partecipano alla stessa visione e hanno lo stesso cuore che Cristo ci ha dato. E se hanno una visione più grande e un cuore più grande, allora noi siamo i loro collaboratori. Perché quello che conta è la salvezza, la gioia dei poveri. Quello che conta, quello che è reale, è la speranza, la salvezza, e noi vogliamo che questa salvezza si estenda. Che sia come un'esplosione di salvezza: è così che parla Isaia. Che sia una salvezza che tocchi a tutti, una salvezza secondo il cuore di Dio, la sua volontà, il suo Spirito.

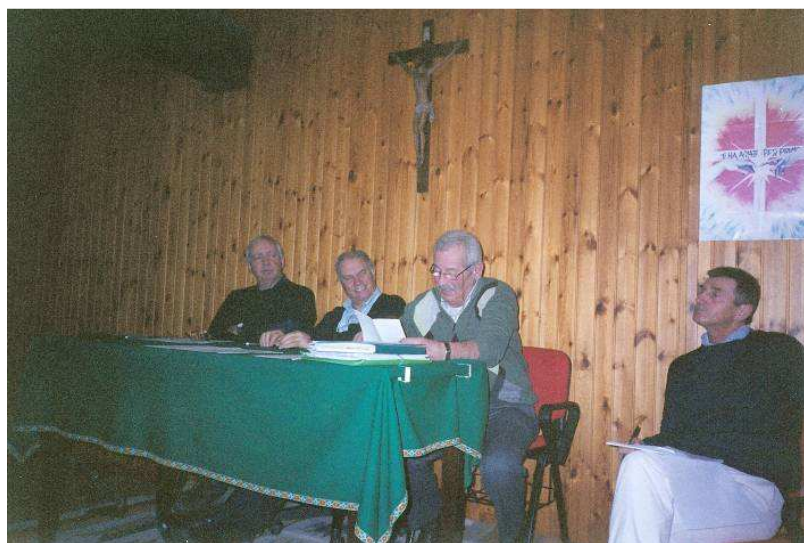
Noi continuiamo la nostra Congregazione Generale. Forse questo è il punto che dobbiamo ancora discernere: a questo momento della storia, dove deve rivolgersi la nostra attenzione, il nostro servizio, la nostra energia? O in altre parole, qual è il colore, il tono, la figura della salvezza oggi, per tanti e tanti che hanno bisogno, per tante nazioni umane, non geografiche, che ancora chiedono salvezza? Quello che sembra salvezza per alcuni, non lo è per altri. Ci sono molti che aspettano una salvezza, che forse noi non abbiamo ancora capito. E allora, aprirsi a queste realtà forse è la sfida, la chiamata di questo momento.

E così - e con questo arriviamo al Vangelo - noi potremo essere veri discepoli dell'Agnello di Dio, quello che veramente ci ha portato fuori dai nostri peccati, che ci ha portato in un mondo nuovo.

E lui, l'Agnello di Dio, ha presentato se stesso come servitore, erede della dottrina di Isaia, del messaggio dei profeti. E questo essere servitori sarà il segno caratteristico, il marchio della nostra missione, della chiamata alle quale cerchiamo di rispondere in questi giorni.

Ora dunque preghiamo tutti insieme di vivere questo senso di missione per la Chiesa, missione per le nazioni, - non per noi - ma per le nazioni che ancora sono lontane, non geograficamente ma umanamente, esistenzialmente. E preghiamo di poter collaborare un poco alla gioia, alla speranza che viene con il Vangelo, e di poterlo fare con molto amore e con un servizio disinteressato.

NOTIZIE DI CASA NOSTRA



P. Alberto Remondini, p. Mario Marcolini, Sergio Vivian (responsabile del gruppo del verde) e Piergiorgio Xamin (presidente dell'Associazione): da sinistra verso destra.

Domenica 9 dicembre 2007 in occasione dell'Assemblea dell'Associazione degli Amici di Villa S. Giuseppe, che gestisce l'Opera degli Esercizi Spirituali a Bassano del Grappa, è intervenuto p. Alberto Remondini s.i., Vice-Provinciale, il quale, dopo la relazione del Presidente Piergiorgio Xamin e dei responsabili dei vari settori, ha sottolineato la freschezza di un'esperienza nuova da far espandere ma anche da leggere in tempo reale per inserirla nell'orizzonte delle nuove esperienze di collaborazione con i laici che la Provincia Italiana sta realizzando. Prendendo spunto dalla dimensione laica della gestione dell'Opera, ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra la Compagnia e i laici, che sarà uno degli otto argomenti individuati in preparazione della 35° Congregazione Generale iniziata nel mese di gennaio. "A Bassano" - ha proseguito p.

Remondini - "è stato realizzato il grande passo dall'iniziale collaborazione offerta dai volontari simpatizzanti alla gestione della Casa di Esercizi Spirituali". Questo passaggio di gestione viene tuttora accompagnato da p. Mario Marcolini (direttore di Villa S. Giuseppe), che da una parte cerca di valorizzare lo slancio dei laici, dall'altra di mantenere il loro impegno nell'alveo dello spirito ignaziano.

Prima dell'assemblea si è tenuto un incontro tra il Comitato e il p. Remondini, durante il quale si è fatto il punto di questo primo anno di funzionamento, con vera soddisfazione di tutti (a cura di Melchiorre e Marta Porretti).



INFORMIAMOCI ...

APPUNTAMENTI PER I MESI DI APRILE – MAGGIO - GIUGNO 2008 ...

Segnaliamo le seguenti proposte:

- Cammino propedeutico agli Esercizi Spiritualì, guidato da Graziella Masserdoni – “Conoscere se stessi ...”: 4 – 6 pom. aprile 2008
- Scuola di preghiera ignaziana, guidata da sr. Gabriella Mian AdGB e da Mariolina Cornoldi: 9 – 13 aprile 2008
- Ritiro per ex-EVO, guidato dall'équipe guide E.V.O. – “*siate in grado di conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza*” (Ef 3, 19): 24 – 27 pranzo aprile 2008
- Ritiro vocazionale per giovani, guidato da sr. Gabriella Mian AdGB, Christopher Vella s.i. e da p. Mario Marcolini s.i. – “*Emmaus: sui passi del Risorto*”: 30 aprile – 4 pranzo maggio 2008
- Corso di esercizi, guidato da p. Mario Marcolini s.i. – “*Non ci ardeva forse il cuore lungo il cammino, mentre ci spiegava la Scrittura?*” (Lc 24, 32): 6- 13 maggio 2008
- Cammino propedeutico agli Esercizi Spiritualì, guidato da Graziella Masserdoni – “*Il cammino della consapevolezza ...*”: 16 - 18 pom. maggio 2008
- Corso di introduzione sull'accompagnamento spirituale (III° tappa), guidato da un'équipe: 25 – 29 maggio 2008
- Corso di esercizi personalmente guidati da p. Mario Marcolini s.i., sr. Gabriella Mian AdGB e da sr. M. Paola Aiello sa: 2 – 9 giugno 2008
- Ritiro per psicologi, guidato da p. Massimo Tozzo s.i. – “*Gesù, maestro di consapevolezza*”: 20 – 22 pranzo giugno 2008

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i deplianti dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un'email (casa.esercizi.bassano@gesuiti.it; amicivsg@gmail.com; gabri.adgb@gmail.com).

COMUNICAZIONI DA PARTE DEL COMITATO DI VILLA S. GIUSEPPE

Con il mese di dicembre il Comitato propone a tutti gli Amici volontari un tempo da vivere insieme: il terzo giovedì del mese ci si ritroverà a Villa S. Giuseppe alle ore 18.30 per partecipare alla celebrazione eucaristica e per condividere una cena povera (21 febbraio; 15 marzo; 17 aprile; 15 maggio; 19 giugno). Vi aspettiamo numerosi ...

VITA DI CASA ...

Aspettiamo da parte degli Amici di Villa S. Giuseppe la comunicazione di eventi importanti, lieti o tristi, come matrimoni, nascite, lutti, lauree, ... per vivere le parole di S. Paolo: “*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto*” (Rm 12, 15).

Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB (gabri.adgb@gmail.com)

Mariarosa Della Puppa

Grafica:

Nicola Gerardi (nik-fra@libero.it)

Marco Gambarotto (marcogambarotto@libero.it)

Curatrice della pagina web:

Barbara Pivetta

(barbara.pivetta@mindthethemove.com)

Stampa:

Villa San Giuseppe - Via Ca' Morosini, 41

36061 Bassano del Grappa (VI)

amicivsg@gmail.com

Collaboratori/trici di questo numero:

Franco e Lino Cortese

p. Adolfo Nicolàs s.i.

Melchiorre e Marta Porretti